

Special team Annabella sconfitti ma felici

Il trofeo Giuliano Ravizza quest'anno va all'Over limits Armani Milano
Gli istruttori: «Diamo il nostro tempo per far crescere questi ragazzi»

PAVIA

L'Over Limits Armani Milano batte lo Special Team Annabella '87 51-47 e conquista il trofeo Giuliano Ravizza.

«Siamo contenti che abbia vinto Milano – sorride Albino Rossi, che della squadra pavese è stato tra i fondatori – è giusto che il trofeo non rimanga sempre a Pavia, l'Armani se lo è meritato. I nostri ragazzi sono contenti come se avessero vinto loro, poi il senso di queste partite è fare gruppo».

Ad allenare i 48 ragazzi che compongono l'Annabella è un gruppo di appassionati che amano il basket e fare del bene, per questo dedicano il martedì pomeriggio all'allenamento dello Special Team «E' una bella sensazione essere in mezzo a loro – spiega Paola Leati, 43 anni, un lavoro nella comunicazione – il rapporto con lo Special Team è nato quando abbiamo iniziato a collaborare per l'allestimento di un convegno. Mi sono subito appassionati».

Gli fa eco l'avvocato Andrea Fiocchi, 50 anni: «Sono fra i volontari dello Special Team da quando ha iniziato. E' bello per loro e per me stare insieme, parlare con i genitori e non farli sentire soli».

Il quarantenne ex giocatore di basket Nicola Galli lavora nel campo finanziario: «Sto con un gruppo di amici e allenando i ragazzi trovo soddisfazioni che fuori ormai è difficile trovare. E' una esperienza che mi arricchisce giorno dopo giorno. Il martedì pomeriggio la priorità è andare a San Mauro, il resto si organizza dopo l'allenamento».

Il commercialista quarantaseienne Claudio Romagnoli è sempre presente: «Gli amici



I ragazzi dello Special Team Annabella ieri a fine gara

Chicco Falerni: «Allenare qui è una grande soddisfazione»



Enrico Falerni, per tutti Chicco, è stato il capitano della promozione della Pallacanestro Pavia in serie A col marchio Annabella. Quando Marco Calamai dieci anni fa arrivò a Pavia per creare una squadra di ragazzi con disabilità per giocare a basket trovò terreno fertile in quattro personaggi: Falerni, Dante Anconetani (che poi lasciò per lavoro), Albino Rossi e la famiglia Ravizza. Da quel giorno di strada ne è stata fatta tanta

ed oggi lo Special Team è una realtà nota in tutta Italia. Il Trofeo Ravizza è la partita che chiude un anno di allenamenti. «I ragazzi in questi anni sono cambiati – spiega Falerni – c'è grande rotazione e nonostante la fatica la soddisfazione è massima. Per noi è importante il gruppo, il senso di appartenenza alla squadra, che significa avere qualcuno su cui contare che può essere chiunque. E noi siamo un bel gruppo di allenatori».

Chicco e Ruggero mi hanno coinvolto fin dal primo giorno e per me è stato un incontro importante. Trascorro un paio d'ore con i ragazzi staccando dal lavoro e sono più loro a dare a me che viceversa». Maurizio Grandini, imprenditore di

55 anni: «La quarantennale amicizia che mi lega a Falerni mi ha fatto innamorare subito del progetto. Trascorro due ore fantastiche che mi riempiono il tempo e mi fanno ragionare ogni volta sui valori della vita». Andrea Zatti, 45 anni, professore

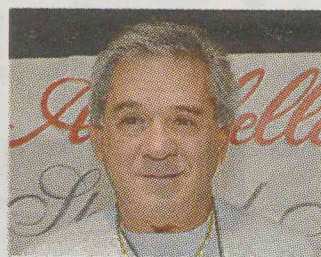
universitario e presidente del collegio Cairoli: «Nonostante gli impegni cerco di essere presente. C'è un nucleo forte di persone che dedica parecchio tempo a questi ragazzi col sorriso. Ogni volta per me è un piacere vedere i miglioramenti



Paola Aleati



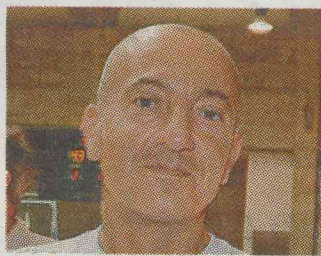
Andrea Zatti



Sergio Carenzio



Michele Zeno



Andrea Fiocchi



Maurizio Grandini



Claudio Romagnoli



Nicola Galli

che compiono dal punto di vista comportamentale e cestistico».

Michele Zeno, 48 anni, lavora per una ditta farmaceutica: «E' bastato andare una volta e non ho più smesso. Stare con loro mi dà felicità e tranquillità».

Sergio Carenzio, 65 anni, fisioterapista, da dieci anni non salta un allenamento: «Ho cominciato con cinque ragazzi e oggi sono 48, ma la passione aumenta, non cala».

Il presidente Ruggero Ravizza sottolinea: «Il merito del clima che si è creato è del gruppo di allenatori che si dedicano a questi ragazzi ogni martedì. Io e miei fratelli Riccardo e Simona cerchiamo di stare vicino a un gruppo che ricorda Annabella, il passato e nostro pa-

dre». Mariangela Moggi, insegnante del Dosso Verde da dieci anni porta avanti il progetto scolastico con lo Special Team. «Portiamo 15 bambini tutti i martedì, sono entusiasti, per loro è come una gita scolastica ed in più è fondamentale la parte motoria. E' veramente bello per loro far parte di una squadra pavese». Il sindaco Massimo De Paoli, presente con l'assessore allo sport Davide Lazzari e ai servizi sociali Alice Moggi e con Francesco Brendolise, assessore sport della Provincia, afferma: «Il 30% del budget del settore sport abbiamo deciso di impiegarlo per i disabili. Lo Special Team valorizza la diversità e dà l'idea che Pavia sia una città che include e valorizza i talenti».

Maurizio Scorbati